

13 cose da fare e vedere a Parigi

Raccontare la capitale francese in maniera esaustiva richiederebbe non uno, ma centinaia di articoli. Tra i dati a sostegno di questa tesi, forse il più emblematico è quello dei musei: sono oltre 150 e meriterebbero ciascuno una visita. Perciò, nell'impossibilità di vedere tutto in una volta (a meno che non disponiate di risorse ingentissime di tempo e denaro) occorre fare una scelta. Scelta che a sua volta è bene tenga conto del mix unico di cultura, arte, storia, svago e gastronomia che la città offre in gran quantità. Di seguito la nostra personale lista con le cose da fare e vedere a Parigi. Inoltre, la conoscenza dell'inglese è sufficiente, ma se fossi in grado di parlare il francese, anche a livello base, ti potrebbe tornare utile e i parigini apprezzerebbero.

1) Torre Eiffel

Il racconto non può che iniziare dalla Tour Eiffel, il simbolo più famoso di Parigi. Inaugurata nel 1889, in occasione della X Esposizione Universale (e nel centenario della Rivoluzione Francese), questa gigantesca torre, nel progetto originario, avrebbe dovuto essere smantellata vent'anni dopo la sua realizzazione. E invece, non solo ha attraversato tutto il '900, ma nel XXI secolo, grazie soprattutto alle enormi potenzialità della rete, si è definitivamente consacrata come icona planetaria, capace di attrarre milioni di visitatori ogni anno. E pensare che all'inizio il progetto fu fortemente osteggiato dall'opinione pubblica parigina. Ci fu addirittura chi la definì "una minaccia alla storia francese". Oggi, al contrario, chi volesse salire su in cima, senza accontentarsi della classica foto sulla spianata di Champs de Mars, deve prenotare con largo anticipo. Per maggiori informazioni, consultare il sito ufficiale: www.toureiffel.paris/it. Poco distante dalla Torre Eiffel, inoltre, c'è l'Hotel des Invalides che, oltre a essere il più grande complesso architettonico realizzato durante il regno di Luigi XIV ("Re Sole"), ospita la tomba di Napoleone Bonaparte.

2) Arco di Trionfo

Dopo la Tour Eiffel è la volta dell'Arc de Triomphe, altro simbolo incontrastato dell'identità parigina. Si trova in Place Charles De Gaulle, un tempo Place d'Étoile, all'estremità occidentale dei mitici Champs Élysées, di cui parleremo più diffusamente nel prossimo punto. L'Arco fu fortemente voluto da Napoleone Bonaparte che diede incarico della sua realizzazione all'architetto Jean Chalgrin. Quest'ultimo però morì nel 1811, a cinque anni dall'inizio dell'opera, che così fu inaugurata soltanto nel 1836, trent'anni dopo la posa della prima pietra. Motivo ispiratore l'Arco di Tito a Roma anche se l'Arco di Trionfo, emblema della *grandeur* dell'impero napoleonico, supera di quasi tre volte il monumento di epoca flavia. Nel 1921 alla base dell'Arco parigino fu sepolto il Milite Ignoto a memoria dei defunti d'Oltralpe della Prima Guerra Mondiale. Da allora l'Arco di Trionfo è assunto a base di partenza di tutte le più importanti parate di Stato. Su tutte quella del 14 luglio, commemorazione della Presa della Bastiglia. L'Arc de Triomphe si trova alla confluenza di ben 12 boulevards. Parliamo quindi di una delle zone in assoluto più trafficate della capitale. Perciò, pensare di arrivarci semplicemente attraversando la strada è molto pericoloso. Un passaggio sotterraneo nei pressi della Stazione Metropolitana Place Charles De Gaulle conduce fino all'ingresso del monumento da cui, poi, a sua volta, si sale alla terrazza panoramica con una delle viste più spettacolari di Parigi. Anche qui, considerata l'enorme affluenza durante tutto l'anno, è preferibile prenotare in anticipo l'ingresso. Maggiori informazioni sul sito ufficiale: www.paris-arc-de-triomphe.fr.

3) Champs Élysées

Secondo molti la strada più bella del mondo anche se, va detto, da anni ormai è più apprezzata e frequentata dai turisti che dai parigini. Questi ultimi si riversano su Avenue des Champs Élysées soprattutto in occasioni di feste ufficiali (su tutte la parata del 14 luglio) e per i festeggiamenti sportivi che interessano la città e/o la nazione. La strada, lunga quasi 2 chilometri, si snoda dall'Arc de Triomphe fino a Place de la Concorde. A volerne la realizzazione agli inizi del '600 la regina

Maria de' Medici, intenzionata a farne un proseguimento dei bellissimi Jardin Des Tuileres (vd. prossimo punto). Le fortune turistiche e commerciali della zona sono cominciate nella seconda metà dell'800. La parte superiore del viale – quella, per intenderci, che ha come vertice alto l'Arco di Trionfo – è ormai un tempio dello shopping di lusso: Versace, Dior, Louis Vuitton, Chanel, Jean Paul Gaultier e tanti altri (comprese Nike e Adidas) hanno una vetrina da queste parti. La parte bassa, invece, conserva un po' dell'atmosfera da Belle Époque del XIX secolo. Poco distanti il Palazzo dell'Eliseo (55 di rue du Faubourg-Saint-Honoré) residenza ufficiale del Presidente della Repubblica francese, e La Madeleine, una delle chiese più belle e famose di Parigi.

4) Giardino delle Tuileries

Tappa imperdibile di una visita a Parigi, il Jardin des Tuileries dispone di diverse “frecce” al suo arco. Innanzitutto è un luogo bellissimo, nato nel XVI secolo da un “capriccio” di Caterina de' Medici che, dopo la costruzione del Palazzo omonimo, desiderava un luogo d'intrattenimento per cerimonie e banchetti. Questo agli albori, poiché in seguito – e veniamo al secondo punto a favore –, il giardino venne aperto a tutti gli strati sociali della città e dotato di caffetterie, chioschi, lettini e servizi di igiene pubblica. Infine, la collocazione strategica: situato tra il Louvre e Place de la Concorde, questo giardino rappresenta un vero e proprio punto d'incontro tra due luoghi nevralgici della città, in modo da consentire ai migliaia di visitatori che giornalmente frequentano questa parte di Parigi il giusto relax dopo i giri “obbligati” per musei e monumenti. A conferma della centralità del sito, i suoi innumerevoli riconoscimenti. Due su tutti: monumento storico nazionale dal 1914 e Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

5) Museo del Louvre

Giotto, Beato Angelico, Botticelli, Leonardo, Michelangelo, Caravaggio, Parmigianino e tanti altri. Basterebbe la collezione d'arte italiana a qualificare il Louvre come il museo più bello al mondo. E invece non è finita perché ci sono pure le esposizioni dedicate all'arte orientale, egizia e greco-romana. Insomma, pittura, scultura e archeologia fanno del Musée du Louvre una tappa imperdibile di una visita a Parigi. Sono milioni i visitatori che ogni anno si avventurano in questo edificio contenente circa 30.000 opere d'arte (la stima è per difetto). È stato calcolato che per vedere tutto occorrerebbero 100 giorni a patto, però, di dedicare qualche secondo a ogni stanza. E invece, dalla “Monna Lisa” di Leonardo, alla Nike di Samotracia, fino al Museo dedicato a Eugene Delacroix visitabile con un unico biglietto (purché la visita avvenga nella stessa giornata) gli stimoli culturali che il Louvre è in grado di offrire sono davvero tantissimi. Stante l'impossibilità di vedere tutto, il consiglio è di pianificare la visita nel dettaglio con l'ausilio delle informazioni presenti sul sito ufficiale della struttura (www.louvre.fr).

6) Museo d'Orsay

Da un'ex casa reale (Louvre) a un'ex stazione ferroviaria (d'Orsay) o, se preferite, da Leonardo, Michelangelo e Tiziano a Van Gogh, Gauguin e Cézanne. E già, perché il Musée d'Orsay offre una delle panoramiche più esaustive al mondo su impressionismo e post-impressionismo. Non solo. Urbanistica, architettura, design e cinema sono gli altri temi trattati in questa ex stazione ferroviaria riconvertita in museo nel 1986 su progetto dell'architetta italiana Gae Aulenti. Per il resto, vale quanto già detto per il Louvre. Considerata l'affluenza si consiglia la prenotazione anticipata. Maggiori informazioni sul sito ufficiale del museo: www.musee-orsay.fr (disponibile la versione in italiano).

7) Centro Pompidou

Dopo il Louvre e il Museo d'Orsay è la volta del Centre Pompidou. Se i primi due, infatti, gettano luce sul passato artistico, storico e culturale francese ed europeo, lo spazio museale voluto dal Presidente della Repubblica Georges Jean Raymond Pompidou illumina invece il presente e il futuro della nazione transalpina. Costruito negli anni '70 del secolo scorso, questo museo ha profondamente ravvivato la vita culturale parigina. Non solo per le tantissime opere esposte (tra gli

altri, Matisse, Kandinsky, Mirò, Picasso) ma proprio perché l'edificio nel suo complesso fu pensato e realizzato come elemento di rottura con l'architettura che aveva accompagnato fin lì lo sviluppo urbanistico della città. Tra l'altro, ed è un aspetto di cui pure bisogna tener conto, il Centre Pompidou si trova a metà strada tra il Marais e Les Halle. Il primo è forse l'unico quartiere in cui l'impronta medievale parigina ancora sopravvive. Un tempo abitato in prevalenza da ebrei, oggi è una zona bohémienne e votata al multiculturalismo. Les Halle, invece, è il centro commerciale più grande della città e sorge dove una volta c'erano i mercati generali. Per maggiori informazioni consultare il sito: www.centrepompidou.fr (disponibile la versione in inglese).

8) Quartiere Latino

Cuore pulsante del '68 parigino, Le Quartier Latin si estende tra il V e VI arrondissement della città. Quindi, a dispetto del nome, non si tratta di un vero e proprio quartiere, ma di una zona più vasta con specifiche peculiarità. La prima, di carattere storico, fa riferimento al fatto che c'è stato un tempo in cui accademici e studenti della Sorbona effettivamente parlavano latino tra di loro (da cui il nome). La seconda è la presenza del Pantheon, il monumento voluto da Luigi XV in onore di Santa Genoveffa (Sainte Geneviève, patrona di Parigi). All'interno di questo monumento sono sepolte diverse personalità di spicco: tra gli altri, Jean Jacques Rousseau, Emile Zola e Victor Hugo. Dalla cupola, inoltre, si scorge un panorama meraviglioso, che ripaga della fatica necessaria ad arrivare in cima. Non è finita, perché da vedere, oltre la Sorbona e il Pantheon, ci sono diverse altre cose: le chiese di Saint Etienne du Mont e St. Severine, l'Istituto del Mondo arabo e Place St. Michel, piena di caffè, librerie e locali frequentati soprattutto da giovani e studenti.

9) Notre Dame

Insieme alla Torre Eiffel e al Louvre, la Cattedrale di Notre Dame è il monumento più visitato di Parigi. Una chiesa maestosa risalente al 1163 anno in cui l'allora vescovo Maurice De Sully diede ordine di costruire un edificio che simboleggiasse anche sul piano religioso lo status di capitale della città. L'invito fu raccolto nel tempo (per l'ultimazione della chiesa ci sono voluti, infatti, circa 2 secoli) da migliaia di carpentieri, fabbri, maniscalchi e artisti capaci di tirare su un capolavoro di arte gotica che tutt'ora, a distanza di centinaia di anni, affascina anche chi è completamente a digiuno di storia dell'arte. Va detto che la chiesa nel corso dei secoli ha subito diversi rimaneggiamenti, i più gravi dei quali sicuramente durante gli anni tumultuosi della Rivoluzione Francese. Solo nel XIX secolo, specificatamente dopo le fortune letterarie del romanzo omonimo di Victor Hugo ("Notre Dame de Paris"), subentrò la volontà di porre fine al degrado che ormai da anni si era impossessato di questo maestoso tempio che domina Ile de la Cité, una delle due isole fluviali della Senna (l'altra è Ile de Saint Louise). Va da sé, la chiesa ha ospitato diversi eventi che hanno segnato la storia di Francia e d'Europa. Tra gli altri: l'incoronazione a imperatore di Napoleone Bonaparte e il discorso con cui il generale Charles De Gaulle salutò la liberazione della Francia durante la Seconda Guerra Mondiale. Per maggiori informazioni sulla storia e gli orari di visita della Cattedrale di Notre Dame (Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1991) consultare il sito: www.notredamedeparis.fr.

10) Versailles

All'appello di un viaggio a Parigi non può mancare la Reggia di Versailles. Non c'è forse edificio al mondo in grado di evocare in maniera tanto eloquente l'idea del potere senza per questo, però, perdere in armonia e grazia. Basti considerare due aspetti per mettere meglio a fuoco ciò di cui stiamo parlando: in primis, il fatto che la zona dove Luigi XIV (1638-1715) volle realizzare la reggia era paludosa e circondata da boschi. Non a caso, Luigi XIII, padre del "Re Sole", la utilizzava come riserva di caccia. Il secondo aspetto da tenere a mente è l'affollamento che per diversi anni caratterizzò la reggia. Luigi XIV pretese che la corte si trasferisse quasi per intero a Versailles, acuendo ancor di più quel senso di potere e dominio cui abbiamo accennato all'inizio. Talmente tante le cose da vedere che occorrerebbero giorni per avere una panoramica completa. Dalla Cappella Reale, al Teatro d'Opera, passando per le due dependance (Grand e Petit Trianon)

rifugio, rispettivamente, di Luigi XIV e Maria Antonietta (consorte di Luigi XVI), c'è davvero da restare senza fiato al cospetto di tanta magnificenza. Assolutamente imperdibile la Galleria degli Specchi, una stanza lunga 73 metri famosa, tra le altre cose, per essere stata il luogo dove si pose fine alla Prima Guerra Mondiale con la firma del celebre Trattato di Versailles. Per maggiori informazioni sulla storia, gli orari di apertura e su come raggiungere la reggia che, ricordiamolo, dista una ventina di chilometri da Parigi, consultare il sito ufficiale: www.chateauversailles.fr.

11) Montmartre

Montmartre è un'altra tappa obbligata di una visita a Parigi. Quartiere dalla spiccata anima bohemienne è stato a lungo il rifugio delle avanguardie artistiche di passaggio in città. Non solo artisti, in verità: la lotta politica, unita a uno spiccato fervore intellettuale, ha sempre scandito le giornate di questa zona collinare da cui – ricordiamo -, partì la rivolta della Comune di Parigi nel 1871. Da tempo, commercio e turismo hanno sostituito sperimentazione artistica e passione politica anche se la fascinazione di località *sui generis*, di vera e propria “città nella città”, è sopravvissuta nei suoi abitanti. Diverse le cose da vedere: Place du Tertre, la Basilica del Sacro Cuore, il cimitero omonimo (Montmartre), senza ovviamente dimenticare il Moulin Rouge e Pigalle. Quest'ultimo è il quartiere libertino per antonomasia con diversi locali a luci rosse. Inutile dire che di notte occorre una certa prudenza.

12) Giro in barca sulla Senna

Sono milioni i visitatori che ogni anno solcano in barca i canali della Senna. A bordo dei caratteristici Bateaux Mouches (battelli interamente vetrati, in parte aperti e in parte chiusi) Parigi appare ancora più bella di quanto normalmente sia già. A fare la differenza non è solo l'insolita prospettiva dal fiume, ma anche l'ora del giorno in cui si effettua l'escursione e, ancora di più, la formula prescelta, dal momento che le compagnie che effettuano il servizio forniscono diverse alternative: dal pranzo, all'aperitivo al tramonto, alla cena (quest'ultima particolarmente romantica). Per maggiori informazioni [clicca qui](#).

13) Disneyland Paris

In una lista di cose da fare e vedere a Parigi non può mancare Disneyland Paris, il parco-divertimento più grande d'Europa (tra i primi 10 al mondo) che dal 1992 richiama in città milioni di visitatori l'anno. A essere più precisi, una parte consistente di questi alloggia negli hotel che afferiscono alla struttura; un'altra parte, invece, abbina la visita alla capitale francese con uno o più giorni dedicati al parco. Parco che pur trovandosi a Marne la Vallée, a 32 chilometri dalla città, è collegato benissimo con metropolitana, bus e servizio navetta. Ovviamente le attrazioni sono tantissime, basti pensare che le aree tematiche sono due con ingressi e orari indipendenti. La prima, Disneyland Park, è dedicata a fiabe e personaggi Disney; la seconda, invece, Walt Disney Studios Park, è dedicata al cinema, all'animazione e agli effetti speciali. Insomma, brevi cenni che danno però già l'idea di quanto coinvolgente possa essere una giornata a Disneyland Paris. Conviene perciò pianificare per bene il tutto, facendo affidamento alle notizie e ai consigli del sito ufficiale: www.disneylandparis.it.

Museo del Louvre

I dipartimenti che compongono questo museo sono numerosi e le opere da non perdere tante, quindi consigliamo agli amanti dell'arte di dedicarvi almeno una giornata o se il tempo a disposizione è poco di preparare prima della visita un programma mirato ai propri interessi e di girare pianta alla mano per non rischiare di perdersi tra le tante sale che compongono ciascuna ala del museo. Anche per i meno appassionati passeggiare tra le meraviglie custodite nell'antica fortezza sarà una delizia per gli occhi e un arricchimento per lo spirito.

Un pò di storia del Museo del Louvre: dalla Fortezza al Museo.

Il Louvre ha origine da una fortificazione fatta costruire da Filippo Augusto al momento della sua partenza per la Crociata del 1190, al fine di proteggere la riva destra in sua assenza. Poco più a nord dell'attuale Cour Carré fu edificata una fortezza di cui sono state trovate alcune vestigia durante gli scavi degli anni '80: i resti di un grande torrione intorno al quale è possibile passeggiare durante le visite al museo e che serviva da scrigno per il Tesoro Reale e gli Archivi.

Successivamente, nel XIV secolo, la fortezza fu abbellita da Carlo V che ne fece una residenza secondaria, ma solo con Francesco I, nel 1515, il Louvre divenne la dimora principale dei sovrani di Francia. Il re, fece sostituì il torrione con un cortile lastricato e fece rinnovare l'intero palazzo dall'architetto Pierre Lescot. Poco più tardi, Caterina de' Medici fece costruire un nuovo palazzo nella zona antistante il Louvre che era stata precedentemente occupata da fabbriche di tegole (tuiles): il palazzo prese per l'appunto il nome di Tuileries. La sovrana pose, inoltre, le basi di un ambizioso progetto, quello di ingrandire ulteriormente il Louvre a spese di edifici privati e di collegarlo alla nuova residenza. Il progetto fu realizzato a partire dal 1594 da Enrico IV, che curò il collegamento alle Tuileries attraverso la Grande e la Piccola Galleria. In seguito furono diverse le modifiche o le aggiunte all'edificio, come la costruzione nel XVII secolo della gran colonnata sulla facciata verso Saint-Germain-l'Auxerrois, ma l'evento che caratterizzò maggiormente la trasformazione dell'area fu la distruzione del palazzo di Caterina de' Medici, seguito agli eventi della Comune, e la realizzazione al suo posto dei giardini omonimi.

Il Louvre perse la sua funzione di residenza reale all'epoca di Luigi XIV che spostò la corte nel nuovo palazzo di Versailles e nell'edificio, a partire dal 1793, fu realizzato il Muséum Central des Arts.

La piramide e il Grand Louvre. Grande realizzazione d'architettura contemporanea o simbolo esoterico?

La piramide di vetro, che funge da maestoso propileo al museo del Louvre, compie 20 anni! Nel 1981, solo pochi mesi dopo la sua nomina a presidente della Repubblica Francese, François Mitterrand propose di rinnovare e rendere più funzionali le strutture museali del Louvre. Il progetto venne affidato all'architetto sino-americano Ieoh Ming Pei e incontrò da subito numerose difficoltà. La prima fu rappresentata dalla necessità di spostare il Ministero delle Finanze, che aveva sede nell'ala Richelieu, per poter consacrare definitivamente e completamente l'antico palazzo reale a museo. La riluttanza al trasferimento a Bercy, da parte del ministro, creò un po' di tensione in ambito politico ma i suoi tentativi di opposizione furono vani...ormai il progetto aveva preso il volo. Così, venti anni di lavoro e un investimento di un miliardo di euro, hanno migliorato la presentazione delle opere e hanno dato vita ad una città sotterranea che, con biglietteria, luoghi di ristoro e boutique di vario genere, è oggi il corollario adeguato ad uno dei più grandi e visitati musei del mondo.

Come accesso alla Ville Louvre, Pei ideò una monumentale piramide di vetro. Naturalmente la creazione di quest'opera tanto imponente e moderna nella vecchia Cour Napoléon diede adito a non poche critiche che definirono il progetto un "Grande Errore", osteggiando "La geometria glaciale" della Piramide e temendo che queste nuove costruzioni potessero degenerare in una sorta di Disneyland parigina – in un'epoca in cui, tra l'altro, il parco dei divertimenti di Marne la Vallée non esisteva ancora.

Ma come già era successo un secolo prima con la Tour Eiffel, nonostante le critiche aspre, il monumento ha riscosso, sin dall'inaugurazione nel 1989, un gran successo!

Le critiche precedenti alla presentazione della piramide hanno, in seguito, lasciato il posto a strane storie riguardanti il significato più profondo del monumento e le sue eventuali relazioni con il mondo massonico ed esoterico. Il legame tra la costruzione di vetro della Cour Napoléon e i grandi monumenti funerari, simbolo del potere faraonico e dei misteri che ruotano intorno alla cultura

egizia, è forte. Secondo taluni, inoltre, la piramide del Louvre sarebbe formata da 666 lastre di vetro, il numero che nell'Apocalisse viene associato a Satana. In realtà, le lastre sono 673. Un'altra leggenda metropolitana vedrebbe nella costruzione della piramide una citazione del simbolo presente sulle rappresentazioni massoniche che proprio per questo motivo sarebbe stato scelto da Mitterand.

Tale forma geometrica, però, può essere messa in relazione piuttosto con l'opera di Pei, che spesso ha prediletto come base delle sue costruzioni forme come il prisma o il cubo, il cui stile è caratterizzato da linee pure, prive di decorazioni e dalla predilezione per materiali freddi come il cemento, il vetro e l'acciaio.

Qualunque sia la verità, non si può però negare che, da quando il Louvre ha riaperto con la nuova veste, le entrate sono più che raddoppiate!

Giorni e orari di apertura

Il museo è aperto tutti i giorni dalle 9:00 alle 18.00 tranne il martedì, il 1° gennaio, 1° maggio e il 25 dicembre. E' obbligatoria la prenotazione di un ingresso con orario e data per tutti i visitatori. La chiusura delle sale comincia alle ore 17:30. Durante l'apertura notturna, il venerdì, il museo resta aperto fino alle 21:45. La chiusura delle sale comincia dalle ore 21:30. Alla vigilia delle feste e in alcuni giorni feriali, la chiusura del museo è anticipata.

Informazioni utili

L'accesso principale al museo è rappresentato dalla piramide, ma esistono anche altre entrate solitamente meno frequentate.

E' possibile accedere al settore commerciale del Grand Louvre direttamente dalla metropolitana, attraverso la fermata Palais Royal-Musée du Louvre e tramite l'ingresso da rue de Rivoli, di fronte al Palais Royal. Inoltre, altri accessi meno frequentati sono quello dal quai François Mitterand, attraverso la Porta dei Leoni (aperto fino alle 17.30 tranne il martedì e il venerdì) e quello dal jardin du Carrousel. Una volta giunti alla Piramide i visitatori individuali (gruppi minori di 7 persone) devono seguire le indicazioni ed incanalarsi nella fila più appropriata: titolari di carte come Paris Museum Pass con prenotazione obbligatoria, visitatori senza prenotazione (accesso non garantito), visitatori con biglietto e prenotazione oraria e visitatori disabili. Ricordate anche di rivolgervi al personale di accoglienza, spesso le informazioni non sono chiarissime e soprattutto se si ha diritto alla gratuità è possibile sbagliarsi.

Una volta giunti sotto la piramide, nella hall Napoléon, troverete le biglietterie e i punti principali di accesso alle tre grandi aree: Denon, Sully e Richelieu. Ciascun dipartimento da cui è composto il museo – Antichità orientali, Arti dell'Islam, Antichità Egizie, Antichità greche, etrusche e romane, Pittura, Scultura, Oggetti d'arte, Arti grafiche, ai quali sono state di recente aggiunte le collezioni di oggetti d'arte di Africa, Asia, Oceania e delle Americhe e le sezioni dedicate alla storia del palazzo – è contraddistinto da un colore e ogni sala da un numero e talvolta anche da un nome. Nella hall Napoléon potrete prendere delle piante del museo con l'indicazione delle opere più famose e lungo il percorso troverete indicata la localizzazione della sala in cui vi trovate. Inoltre, informazioni più approfondite sulle opere sono disponibili in ciascuna sala in forma di schede plastificate e tradotte in diverse lingue.

Tariffe biglietti d'ingresso Museo del Louvre – prenotazione obbligatoria

Dal 2019 è possibile avere accesso garantito al Museo del Louvre solo se si è muniti di una prenotazione online con data e orario specifico. Questa procedura è stata poi resa obbligatoria per tutti i visitatori in seguito all'applicazione dei protocolli sanitari e di sicurezza Covid-19. E' possibile prenotare sul sito ufficiale del museo o presso uno dei suoi rivenditori autorizzati. Le casse del museo sono generalmente chiuse, solo in caso di scarsa affluenza, potrebbero aprire per accogliere nuovi visitatori che non sono muniti di una prenotazione.

La Tour Eiffel

Nata come struttura temporanea in occasione dell'Esposizione Universale del 1889, la Tour Eiffel è da più di 130 anni il simbolo di Parigi!

L'ingegnere Gustave Eiffel era un imprenditore che già da tempo lavorava nel campo delle costruzioni in metallo, specializzandosi nella realizzazione di ponti e lavorando anche a progetti diversi, come la creazione dell'armatura interna della statua della libertà.

Diversamente da come spesso, erroneamente, si ritiene, Eiffel non fu, però, l'inventore della torre omonima, ma solo il suo finanziatore. Furono due ingegneri della sua impresa, Emile Nouguier e Maurice Koechlin, ad avere l'idea, nel 1884, di realizzare una torre alta 300 m, concepita su modello dei piloni dei ponti in cui la società era specializzata. Così, i due inventori immaginarono un grande pilone a base quadrata, formato da quattro travi a traliccio che si riunivano verso l'alto, tenute insieme da tre travi orizzontali. Per rendere più elegante il progetto, si fece ricorso all'architetto Stephen Sauvestre che trasformò le travi orizzontali in piani e addolcì il pilone con l'aggiunta di quattro archi alla base... nacque così la Tour Eiffel!

Nello stesso anno dell'inaugurazione del monumento (1889), Eiffel fu coinvolto nello scandalo di Panama e lasciò la sua attività di imprenditore per dedicarsi alla ricerca e alla sperimentazione, di cui la torre fu lo strumento principale. La struttura fu infatti utilizzata come stazione per osservazioni meteorologiche, per esperimenti sulla resistenza dell'aria e come gigante antenna radiofonica.

Benché oggi la Tour Eiffel sia uno dei monumenti più visitati e ammirati di Parigi, non ha sempre riscosso un grande successo presso il pubblico. Al momento della sua costruzione, infatti, non ispirò giudizi molto positivi e fu talvolta definita come uno "scheletro sgraziato" o un "candeliere vuoto". Eppure chi oggi, recandosi a Parigi per la prima volta, non si precipita ad ammirare la torre celeberrima in tutto il mondo. Non c'è visitatore della ville lumière che almeno una volta non si sia soffermato ad ammirare con stupore l'elegante sinuosità questo meraviglioso monumento.

La Tour Eiffel illuminata, quando e dove ammirarla

Il luogo migliore per ammirare la Tour Eiffel in tutto il suo splendore, di giorno come di notte, è la terrazza monumentale del Trocadéro che le sta di fronte (stazione metro Trocadero). L'area monumentale di Trocadéro si trova nel 16° arrondissement, sulla Riva Destra della Senna e si estende dal Palais de Chaillot fino al Pont d'Iéna. Da lì è possibile godere a pieno dell'inconfondibile ed emblematica silhouette della Tour Eiffel e scattare delle foto meravigliose e indimenticabili.

Dopo aver ammirato il monumento, potete poi raggiungerlo a piedi in circa 10 minuti, scendendo le scale che portano ai giardini omonimi e attraversando il Pont di Iéna fino ai piedi della Torre, sita per l'appunto sulla Riva opposta del Trocadéro (Riva Sinistra della Senna).

Quando la Tour Eiffel viene illuminata al calar della sera, diventa un trionfo di luci e ritrovarsi sul Trocadéro è un'esperienza davvero spettacolare.

La Tour Eiffel viene illuminata ogni giorno dal tramonto alle 23:45 di notte. La sua illuminazione è stata il punto di partenza, a Parigi e nelle principali città della Francia e del mondo, per una rinascita della valorizzazione notturna dei monumenti. E' stata inaugurata il 31 dicembre 1985, su progetto di Pierre Bideau, ingegnere illuminotecnico. I fasci di luce, diretti dal basso verso l'alto, illuminano la Torre Eiffel dall'interno delle sue strutture. Sostituendo i 1.290 proiettori in uso dal 1958 che illuminavano la Torre dall'esterno, mettono in risalto la pregiata struttura metallica del monumento e illuminano i luoghi frequentati dai visitatori notturni fino alla chiusura al pubblico della Torre. Oltre all'aspetto estetico, è quindi necessario anche per il sicuro funzionamento della Torre di notte.

Ciò che però riscuote un successo unanime e mondiale è il fatto che la sua illuminazione non è statica, allo scoccare di ogni ora infatti essa viene adornata di un rivestimento dorato e scintillante che dura 5 minuti, mentre il suo faro brilla su Parigi. La Tour Eiffel scintilla ogni sera dal calar della

notte, all'inizio di ogni ora per 5 minuti. Poiché la Torre si spegne alle 23:45, l'ultimo scintillio si verifica alle 23:00.

Questa speciale scintillio di luci della torre, è stata presentato per la prima volta il 31 dicembre 1999 a mezzanotte per celebrare il passaggio al nuovo millennio. Originariamente pensata come un'installazione effimera per il capodanno, l'attuale illuminazione scintillante della Torre Eiffel è diventata invece fissa e regolare nel 2003 ed è possibile ammirarla oggi ogni sera. Il brillio della torre si sovrappone all'illuminazione dorata, ravviva il monumento 5 minuti all'inizio di ogni ora dopo l'accensione della Torre, fino alle 23:00.

A chiudere lo spettacolo all'una di notte, le luci dorate si spengono lasciando il posto al solo scintillio. Cinque minuti di magia ed una visione ancora diversa da non perdere.

Oltre alle illuminazioni ordinarie, la Torre Eiffel è inoltre molto spesso stata oggetto di illuminazioni festive temporanee che caratterizzano il monumento per un periodo di tempo limitato e vogliono celebrare un evento particolare o omaggiare personaggi famosi. Tra le tante illuminazioni festive ricordiamo quelle messe in atto dal 15 al 17 maggio 2019, in occasione del 130° anniversario della Torre e quelle che avvengono in occasione dell'Ottobre Rosa, mese dedicato alla sensibilizzazione sul cancro al seno. In questo periodo la Torre Eiffel si illumina di rosa a sostegno della ricerca e delle persone che lottano contro il cancro.

Tariffe biglietto d'ingresso salita Tour Eiffel

tipologia biglietto	adulti	giovani 12-24 anni	bambini 4-11 anni e disabili
con ascensore al 2° piano	€ 16,70	€ 8,20	€ 4,20
con ascensore ultimo piano SOMMET	€ 26,10	€ 12,50	€ 6,30
biglietto per le scale (per il secondo piano)	€ 10	€ 5	€ 2,50
biglietto per le scale (per il secondo piano+ ascensore Sommet)	€ 19	€ 9,50	€ 4,80

I bambini di meno di 4 anni entrano gratuitamente nella Torre Eiffel.

Chi li accompagna deve pagare la tariffa piena. Tariffe ridotte per i visitatori disabili (con badge disabili) e per la persona che li assiste. Le persone disabili in sedia a rotelle o con difficoltà di movimento possono accedere al primo o al secondo piano con l'ascensore. Per motivi di sicurezza, non potranno accedere all'ultimo piano della Torre.

** Tariffe ridotte per chi accompagna un disabile*